



Armando Mondin*

Il “benessere organizzativo”. L’esempio dei cantieri del Mose

In cosa consiste il “benessere organizzativo”? Al di là di quanto previsto dalla legge, facilmente consultabile da tutti¹, vorrei citare alcune situazioni che osservo quotidianamente recandomi al lavoro.

Girando per Venezia, tra cittadini, pendolari e migliaia di turisti, ultimamente ho visto che in un numero non marginale di cantieri edili, gli operai stavano consumando il loro pasto seduti sopra un’impalcatura o in un angolo di una calle o, ancora, con i piedi a penzolini sulla sponda di una riva.

Anch’io, una trentina di anni fa, mi impegnai per la conquista del diritto di mensa per gli operai edili che mangiavano in condizioni umane e igienico-sanitarie non consone alla dignità delle persone.

Si ingurgitava cibo freddo in inverno, riparati in qualche maniera tra insalubri materiali e attrezzature di ogni tipo nelle gelide baracche di cantiere, oppure si scaldavano le vivande, quando si poteva, con pericolosi fuochi improvvisati, accesi nello stesso tessuto della città. In estate, viceversa, questi luoghi si trasformavano in forni insopportabili.

Per questo sono sempre più convinto che il “benessere organizzativo” sia non soltanto il pilastro della legge sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ma, in un contesto più ampio, sia l’essenza della dignità che ci deve accompagnare durante tutta la vita lavorativa.

Condizioni deprecabili come quelle sopra descritte vanno contrastate, in quanto nessun periodo di crisi economica può giustificare situazioni che comportano il degrado delle modalità di vita e di lavoro delle maestranze proprio nell’ambito in cui, al contrario, si dovrebbero garantire, in termini irrinunciabili, le legittime necessità dei lavoratori per quanto riguarda il rispetto personale oltre che professionale.

A maggior ragione vanno combattute guardando altri modelli virtuosi, seppure diversi per dimensioni delle opere, qualità organizzative e opportunità logistiche.

Faccio riferimento, in particolare, ai cantieri del Mose che conosco bene, vista la mia frequentazione oramai quasi quinquennale. Ad esempio, quando sono stati allestiti i cantieri alle bocche di porto, le imprese avevano progettato anche una serie di luoghi dove i lavoratori potessero alloggiare in modo sicuramente dignitoso, prevedendo in alcuni casi stanze singole per operai e impiegati o, dove ciò non era possibile, stanze a due letti con bagno.

¹ Il concetto di “benessere organizzativo” deriva dall’art. 2, comma 1, lettera “o” della legge quadro per la sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/08 e s.m.i.), che riporta esplicitamente la definizione di “salute” come “stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un’assenza di malattia o d’infermità”.

* Armando Mondin è responsabile tecnico dell’Associazione “Sistema sicurezza Mose”. L’Associazione è stata istituita nell’ambito dello specifico *Accordo quadro* per la realizzazione dei lavori del Mose, siglato da Consorzio Venezia Nuova e Segreterie provinciali di CGIL, CISL e UIL (*Atto integrativo* del 9 luglio 2009, più avanti riportato)



L'esempio del Mose

Cantieri del Mose.**Area logistica di Santa Maria del mare**

A sinistra in alto
veduta generale dell'area logistica, allestita per il personale occupato nei cantieri del Mose alla bocca di porto di Malamocco. Si tratta di un piccolo nucleo abitativo realizzato con elementi prefabbricati, separati da aree verdi, dimensionati e attrezzati per ospitare oltre 350 addetti. L'area comprende alloggi, spazi a uso collettivo e ricreativo, mensa e cucina, sala da pranzo, locali di servizio e locali ausiliari. Le strutture sono realizzate con pannelli ignifughi, fonoassorbenti e in grado di assicurare un adeguato isolamento termico. Vie di fuga e uscite di emergenza sono segnalate da un sistema di illuminazione con attivazione automatica in caso di non funzionamento dell'impianto elettrico. A servizio dell'area logistica sono anche stati predisposti sottoservizi e reti per il collettamento delle acque "bianche" e "nere".

A sinistra in basso
Un momento di relax con una partita a "calcetto".

A destra
Il servizio mensa



Le mense nei cantieri del Mose sono quanto di meglio si possa offrire. Ampie, con aria condizionata e finestre apribili. La scelta del cibo è ampia e la qualità delle pietanze è buona, adatta anche a chi debba seguire una dieta. Sono stati predisposti spazi esterni con panchine e ripari per i lavoratori che, finito il pranzo o la cena, volessero rimanere un po' all'aria aperta, a parlare, leggere o rilassarsi.

A Santa Maria del Mare, sponda sud della bocca di Malamocco, ho visto anche un piccolo campo da calcio, con l'erba tagliata regolarmente, e una sala comune per i periodi liberi dal lavoro, oltre alla presenza di un locale per lavare gli indumenti.

Tutti gli ambienti vengono puliti sistematicamente agendo con efficacia e con la frequenza richiesta in relazione all'utilizzo e alle funzioni dei singoli locali.

Anche dal punto di vista igienico-sanitario, i cantieri alle bocche hanno attivato una serie di iniziative e di servizi che rispondono pienamente alle esigenze dei lavoratori.

Nei cantieri del Mose esiste, infatti, un presidio medico durante le ore di lavoro che, oltre a intervenire in caso di infortuni, garantisce alle maestranze presenti un riferimento immediato per consulti e visite mediche per chi, abitando lontano, dovesse averne bisogno.

Periodicamente vengono effettuati controlli ulteriori ai quali il lavoratore può sottoporsi volontariamente, come ad esempio elettrocardiogramma e visita audiometrica.

Nell'attuazione più completa della normativa, inoltre, un CSE (Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione) svolge quotidianamente il suo ruolo, contribuendo a rendere pienamente operativi i *Piani di sicurezza* e il *Documento di Valutazione dei Rischi*, precedentemente visionati e approvati.

Ultimamente, infine, è stato anche realizzato un programma di interviste anonime, su appositi modelli, tramite le quali i lavoratori hanno potuto esprimere il loro parere di gradimento sulla gestione della sicurezza nel cantiere o proporre eventuali suggerimenti ritenuti opportuni.

Rilevando queste situazioni, alimentate dai regolari corsi e aggiornamenti prestati alle maestranze, e il progressivo miglioramento di tutto il sistema lavorativo, che pur in asse con la normativa vigente necessita anche della continua volontà di attuarlo veramente, posso aggiungere che nei cantieri del Mose si respira complessivamente un'aria di benessere psico-fisico.

Personalmente credo che il compimento di questa imponente opera ingegneristica sia possibile anche per il dovuto rispetto complessivamente portato alle persone che vi contribuiscono ogni giorno con il proprio lavoro.

Gli stessi pareri che ho sentito dalle maestranze impiegate hanno confermato che questo livello di attenzione li aiuta a svolgere al meglio la loro attività e, quindi, facilita la realizzazione ottimale di un intervento così complesso.

Un impulso all'applicazione del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. è stato dato dall'*Accordo integrativo* sottoscritto il 9 luglio del 2009 tra le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e il Consorzio Venezia Nuova, che ha istituito e reso immediatamente operativo il "Sistema Sicurezza Mose". L'Accordo è stato firmato presso la Prefettura di Venezia per sottolineare l'importanza che lo Stato italiano ha dato a questo documento in applicazione agli impegni già assunti tra le parti sindacali e datoriali nell'*Accordo quadro* del 7 giugno 2004, in riguardo alle norme sulla sicurezza nel lavoro, dove si è perfezionata, tra l'altro, l'attività dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST) nei cantieri per la realizzazione del Mose e, in generale, negli interventi per la salvaguardia di Venezia e della laguna.

In riferimento agli altri cantieri, di cui inizialmente ho descritto le situazioni della pausa pranzo, ritengo che gli Enti e le singole persone coinvolte nei ruoli possano, ma soprattutto debbano, impegnarsi con determinazione affinché in tutte le realtà lavorative si raggiungano livelli simili a quelli esistenti a oggi nei cantieri del Mose.

Anche scrivere queste righe è un impegno preso con me stesso per un ulteriore contributo al continuo adeguamento di un sistema che dovrebbe appartenere saldamente al presente e al futuro del mondo del lavoro.

ACCORDO INTEGRATIVO, 9 LUGLIO 2009*

PREMESSO

A) che il diritto alla salute e sicurezza dei lavoratori costituisce impegno di natura prioritaria delle Amministrazioni pubbliche e dei datori di lavoro, al quale sono chiamate a partecipare le OO.SS. e richiede la realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze;

B) che si ritiene necessario rafforzare e rendere più efficaci e integrate le attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

C) che si ritiene, altresì, necessario promuovere e accrescere la cultura della sicurezza come indicatore primario di responsabilità sociale, elevando il livello di formazione e informazione dei lavoratori e degli operatori;

D) che le Organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL di Venezia e il Consorzio Venezia Nuova, in applicazione agli impegni assunti nell'Accordo quadro del 7 giugno 2004, e più specificatamente al punto 3 dello stesso, riguardante le norme sulla sicurezza sul lavoro, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 626/94, successivamente modificate con il Dlgs n. 81/08, con il presente Accordo, intendono perfezionare l'attività dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nei cantieri della salvaguardia e del "sistema Mose" di Venezia;

E) che, a tal fine, viene costituita l'Associazione "Sistema Sicurezza Mose", con sede in Mestre (VE), Via Ca' Marcello 10; rappresentata dai Sigg. Paolo Pozzobon, Renzo Varagnolo, Brunero Zacchei e dalla Dott.ssa Lucia Dalla Vecchia, con successiva stipula di apposita convenzione che farà parte integrante del presente Accordo;

F) che il presente Accordo è frutto delle proposte presentate dal Gruppo di lavoro denominato "Tavolo di coordinamento" e degli incontri periodici di confronto avvenuti tra le Parti, specificatamente in tema di sicurezza nei cantieri del Mose, e delle successive richieste avanzate dalle OO.SS. per l'attivazione di n. 3 RLS aventi l'agibilità di operare per l'esercizio delle proprie funzioni, così come stabilite dalle normative vigenti;

tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

1) la costituzione dell'Associazione "Sistema sicurezza Mose", come sopra rappresentata, ha per finalità la realizzazione delle iniziative attinenti le tematiche della sicurezza, e si impegna a garantire la continuità delle stesse e la presenza nei cantieri nell'ambito della "salvaguardia" e del "sistema Mose" di Venezia e della sua laguna sempre riguardo al tema sicurezza;

2) l'introduzione di un Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST) in grado di svolgere il proprio ruolo con le prerogative e le qualifiche indicate dalle normative di legge e dai CCNL, nei cantieri di cui al punto precedente;

3) il Rappresentante dei lavoratori di cui al punto precedente, sarà coadiuvato da due collaboratori che costituiranno il "Gruppo di lavoro" che contri-

buirà alla progettazione e alla realizzazione di materiali di formazione e informazione finalizzati ai corsi di aggiornamento per i lavoratori occupati nei suddetti cantieri;

4) le figure di cui ai precedenti punti 2 e 3, saranno designate dalle OO.SS. firmatarie del presente Accordo, saranno in carico dalle stesse, con rapporto di lavoro in regime di comando-distacco-aspettativa e dovranno possedere caratteristiche e professionalità idonee allo svolgimento dei compiti affidati; i compiti del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST) saranno definiti ai sensi dell'art. 49 Dlgs n. 81/08;

5) l'incarico di cui al precedente punto 2, verrà assegnato con il criterio della rotazione tra le OO.SS. firmatarie del presente Accordo;

6) l'operatività e l'accesso ai luoghi di lavoro del RLST, di cui al precedente punto 2, vengono garantiti dagli accordi sottoscritti tra le Parti (Accordo Quadro 7 giugno 2004 e dall'art. 50 D.lgs. n. 81/08);

7) il RLST si rappresenterà, per l'espletamento delle sue funzioni, con il Responsabile dei lavori e con gli RSPP e le Direzioni delle società responsabili per i cantieri; tutta la documentazione delle verifiche e delle consultazioni verrà archiviata, in copia, presso la Segreteria dell'Associazione "Sistema Sicurezza Mose" e disponibile a tutti i componenti della stessa. La Segreteria ha sede presso l'Associazione medesima;

8) il RLST farà parte del "Tavolo di coordinamento" e potrà partecipare agli incontri, su richiesta dei lavoratori o delle OO.SS., nonché degli RLS eletti o nominati presso le Imprese, aventi per oggetto la sicurezza sul lavoro;

9) il Gruppo di lavoro, formato dai Rappresentanti della sicurezza di cui ai precedenti punti 2 e 3, si coordinerà con il Responsabile dei lavori, nonché con il sistema dei "Presidi medici" e gli SPISAL territoriali.

Il presente Accordo, relativamente a quanto previsto al precedente punto 1, avrà valenza dal 9 luglio 2009 e per un periodo sperimentale di almeno due anni, mentre per quanto attiene ai punti successivi, lo stesso sarà prorogato sino al completamento dei lavori.

Le Parti, considerata la valenza sociale di tale Accordo, si impegnano alla sottoscrizione dello stesso presso la Prefettura di Venezia.

* Riportiamo in questa pagina il testo integrale dell'Accordo integrativo del 9 luglio 2009, sottoscritto dalle Segreterie provinciali di CGIL, CISL, UIL e dal Consorzio Venezia Nuova, alla presenza del Prefetto di Venezia. L'Accordo si riferisce in particolare al tema della sicurezza sul lavoro nell'ambito dei cantieri delle barriere mobili del Mose e, più in generale, dei cantieri per la salvaguardia di Venezia e della laguna.

Con questo Accordo sono state ampliate e perfezionate le iniziative definite dal precedente Accordo quadro del 7 giugno 2004 che già aveva formalizzato l'impegno delle parti a garantire un contesto di riferimento certo nell'esecuzione degli interventi e nel rapporto con i lavoratori, oltre che una valorizzazione delle forze e delle risorse produttive

Bocca di porto di Chioggia. Una fase dei lavori nel cantiere per la costruzione dei cassoni di alloggiamento delle paratoie del Mose

